

altrimenti avrebbe accettato un alto e difficile comando, che avendo l'allora maggiore Ricci per capo di stato maggiore.

Rendendo a lui quest'omaggio, ed ispirandomi al suo esempio, dichiaro anch'io francamente il mio voto.

È stata posta la questione di Gabinetto, ed almeno credo che il Ministero la porrà.

Ora io saprei dichiararmi per una parte o per l'altra, quando l'Opposizione avesse spiegata una bandiera, e avesse nettamente dichiarato quale via intenda seguire. Non essendo ciò avvenuto, io dichiaro che mi asterrò dal votare. (*Commenti*)

**Cavalletto.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Cavalletto.** Io dirò poche parole. (*Rumori*)

**Presidente.** Ma che cosa è questa intolleranza? Lascino parlare gli oratori: parli pure, onorevole Cavalletto.

**Cavalletto.** In tutte le discussioni che si sono fatte intorno alla politica estera, io ho conservato sempre il silenzio, ma le ho attentamente seguite e meditate. La coscienza mi dice che siamo sulla buona via.

Io darò con tutta coscienza il mio voto favorevole al Ministero; noi non dobbiamo far conquiste, ma dobbiamo cercare di alimentare e vantaggiare i nostri commerci, e di farci valere tanto nel Mediterraneo quanto nel Mar Rosso; la politica iniziata dal Ministero io la approvo e la approvo sinceramente; quindi, ripeto, darò il mio voto con sicura coscienza al Ministero.

**Presidente.** Sono, dunque, state presentate due proposte; una è dell'onorevole Salaris così concepita:

“ La Camera, prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno. ”

L'altra proposta è la seguente:

“ La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, passa alla discussione dei capitoli del bilancio. ”

“ Ercole, Di S. Martino, Salaris, Di Balme, Toscanelli, Majoli, Grassi, Trompeo, Farina Luigi, Luciani, Brunetti, Bardoscia, Maranca Antinori, Valleggia, Ferrari Carlo e Vayra. ”

I firmatari di questa proposta, chiedono in pari tempo sulla proposta medesima la votazione nominale.

**Depretis, presidente del Consiglio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare il presidente del Consiglio.

**Depretis, presidente del Consiglio.** Io prego la Camera di permettermi brevissime parole, anzi una sola dichiarazione.

È poco più di un mese che si è agitata in questa Camera la questione sulla politica estera, e più specialmente sulla politica coloniale. Io ho dichiarato in quella circostanza qual'è la posizione del Gabinetto in questa questione e quale fosse di fronte al voto che la Camera avrebbe su di essa pronunciato, ed ho poi specialmente dichiarato molto chiaramente, se la memoria mi assiste perfettamente, e credo che così mi assista in questo momento, ho dichiarato francamente la piena, completa solidarietà del presidente del Consiglio col suo collega il ministro degli esteri...

**Pessina, ministro di grazia e giustizia.** Di tutto il Gabinetto.

**Depretis, presidente del Consiglio.** E si intende, di tutto il Gabinetto.

Se casca il presidente, onorevole collega, non so se il Gabinetto potrebbe restare. (*ilarità*)

Ora io non voglio rifare discorsi; sono nemico acerrimo delle ripetizioni di qualunque specie.

Le parole che ho pronunciate allora possono essere senza fatica ricordate da quanti le hanno udite in quel giorno; e io prego la Camera di ritenere come *ad litteram* ripetute.

Io invece adunque un nuovo voto della Camera sulla politica estera, e la prego di consentire a me, veterano del Parlamento, una preghiera.

Se c'è qualche cosa nell'attuale amministrazione che non piaccia, se questa cosa che non piace è la politica estera, lo si dica apertamente! Questa è la buona regola nelle consuetudini costituzionali.

E però io ringrazio l'onorevole Salaris di avere presentato un ordine del giorno favorevole al Governo; e ringrazio l'onorevole Bortani di avere dichiarato apertamente che darà il suo voto contrario. Saremo amici lo stesso, almeno privatamente.

Ho l'intimo convincimento che la posizione politica non sia mutata da poco più di un mese ad oggi; e quindi non mi spiegherei una mutazione nelle opinioni della Camera.

Ma tutto è possibile, e la Camera è onnipotente. Ad ogni modo di questa sua onnipotenza faccia uso e dica apertamente al Ministero la sua disapprovazione, ed il Ministero sarà lietissimo di sentirla ed io soprattutto, che sono in cattive condizioni di salute ed ho bisogno di curarmi, benedirò il voto che mi permetterà di togliermi